



Sindacato Lavoratori Comunicazione

Segreteria Regionale Puglia

Via Vincenzo Calace, 4 - 70123 BARI

tel. 080/5736207 -02-70-49 fax 080/5736208

<http://www.slccgilpuglia.com>

e-mail:slccgilpuglia@tin.it

Si è svolto giovedì 18 febbraio alle ore 10,30 un incontro tra i delegati di SLC CGIL Maria Giaquinto e Felice Mezzina e l'assessore alla Cultura Massimo Bray, presente anche il Direttore Aldo Patruno.

I temi posti all'attenzione dell'assessore hanno toccato i seguenti punti:

- Misura di sostegno al reddito denominato "Start". La nostra organizzazione ha sottolineato che, pur apprezzando lo stanziamento di 4 milioni di euro a favore dei lavoratori, tale misura rischia di escludere un numero molto grande di soggetti operanti nel settore, che operano perlopiù con forme di contratto di scrittura, stagionale, a chiamata o di tipo intermittente, che non prevedono l'utilizzo di partita IVA o di contratti di collaborazione, come invece previsto dal bando. Pertanto, si invita l'assessorato a fare una riflessione su come modulare tali aiuti in modo che possano riguardare anche i lavoratori che operano con forme di lavoro subordinato e versamento contributivo Ex Enpals.
- Su Bandone e Bandetto è richiesta una accelerazione delle modalità di valutazione delle proposte, nonché della pubblicazione di graduatorie, disciplinari ed erogazioni delle risorse assegnate, prevedendo un veloce anticipo forfetario dell'80% del finanziamento riconosciuto.
- Stabilizzare il settore approvando una Legge quadro che individui con chiarezza natura, obiettivi e risorse per la Produzione culturale pugliese, sottraendola all'incertezza dell'azione attuale, gestita solo tramite programmazioni annuali, spesso incerte e confuse sul piano delle regole applicate.

In tal senso abbiamo sottolineato come lo scopo della produzione culturale debba essere sottratto a fini di mera promozione del territorio, riconducendone le finalità ad obiettivi di sviluppo sociale e culturale, di valorizzazione dei linguaggi e della ricerca, di opportunità di occupazione altamente specializzata, in particolar modo per le giovani e future generazioni pugliesi.

Per questo, riteniamo non più accettabile una politica regionale che, attraverso le sue partecipate TPP e Puglia Sounds e Apulia Film Fund, continui ad operare nella gestione di grandi eventi o di finanziamenti a prodotti “a facilità di mercato”, determinando così l'impossibilità di mettere a sistema la grande vitalità della produzione culturale pugliese, operando per di più in concorrenza con le filiere della distribuzione privata.

Abbiamo chiesto con forza che si operi per rifinanziare bandi Record e Producer, che si riporti il Medimex alla dimensione di fiera internazionale utile a sostenere la circuitazione delle produzioni, nonché di operare per una revisione del sistema di finanziamento del Film Fund in modo da valorizzare nuovi talenti e produzioni audiovisive emergenti in Puglia.

Le risposte del direttore e dell'assessore hanno tracciato alcuni intenti di riforme.

- Riguardo la misura Start si chiede alla nostra organizzazione di fornire suggerimenti per l'individuazione di figure lavorative, ad oggi escluse dal bando, che possano essere incluse nel sostegno senza confliggere con le stringenti normative che regolano i fondi europei a cui tale misura attinge risorse.
- Relativamente al Bandetto, l'impegno è stato quello di fornire velocemente il disciplinare e di erogare fino al 75% delle risorse assegnate ai soggetti che hanno già svolto l'attività tramite autocertificazione, per poter assegnare coperture economiche adeguate allo stato di avanzamento del progetto, per procedere poi al saldo a fine rendicontazione. Inoltre, il direttore ha confermato che le risorse sono state ampliate dai 2 mil iniziali, sino ai 3,7 attuali, rispondendo alle richieste di Slc, e copriranno tutti i 238 soggetti ammessi su 352 domande. Al momento attuale sono già realizzati o in fase di completamento, 120-150 progetti, più della metà. Per i progetti ancora da realizzare, invece, l'unica possibilità sarà il ricorso a fideiussione, che sarà comunque possibile rendicontare nelle spese.
- Sul Bandone, l'assessorato è arrivato al 50% delle valutazioni su 51 soggetti ammessi, e si è impegnato a fornire quanto prima graduatorie e assegnazioni.

A proposito della farraginosità e lentezza dei sistemi burocratici, l'assessore ha dichiarato il suo più totale impegno in una riforma legislativa regionale che operi nella direzione di una semplificazione dei parametri, definendo dei meccanismi che non blocchino il lavoro su meccanismi complicati di rendicontazione e che aiutino chi produce arte senza doversi trasformare in un contabile, prevedendo anche una organizzazione di aiuto, un “help desk” dedicato al settore.

Bandone e Bandetto andranno riordinati e semplificati. Nel frattempo l'intento dell'assessore per il Bandone è quello di determinare gli importi da assegnare nel 2021 quasi in modo automatico per i soggetti già finanziati nel 2020, per dare la possibilità agli operatori di programmare le proprie attività con un minimo di certezze, essendo già arrivati al mese di febbraio. Simile ragionamento si potrebbe fare sul Bandetto, impegnandosi per trovare adeguata copertura finanziaria e ammettendo di default i progetti presentati per il 2021. Si potrebbe anche prevedere un anticipo fisso per poter lavorare meglio sulla progettazione.

Tali riflessioni sono state inviate dall'assessore alla Sezione Economia della Cultura, nell'ottica di semplificare al massimo le procedure di rendicontazione e liquidazione in un periodo così drammatico della nostra vita.

Sul tema del lavoro, l'assessore si è detto molto impegnato ed ha affermato che a questo assessorato devono essere riconosciute tutte le forme per erogare anche Formazione, stringendo un "patto per il lavoro culturale" con il sindacato.

L'intento è quello di lavorare con altri assessorati per attivare progetti di formazione per i mestieri della Cultura e per la cultura di impresa, essenziale per arginare l'emigrazione intellettuale e giovanile.

Bisognerà sviluppare azioni per dare struttura a quanto messo in moto in questi anni, da Vendola in poi, per consentire un ricambio generazionale e garantire sviluppo culturale.

In tal senso, l'assessore ha messo in chiaro come, seppur la politica di promozione territoriale abbia avuto una sua importanza nello sviluppo delle filiere turistiche, oggi sia necessario e non più rinviabile un salto di qualità che, a partire da un' "identità pugliese" ormai consolidata, possa valorizzare arte, competenze, mestieri degli operatori e degli artisti in un senso più ampio del mero "marketing territoriale", rimettendo al centro Cultura come fattore di sviluppo civile, oltre che economico, anche attraverso radicali cambiamenti nelle azioni delle "partecipate".

Infine, ha ribadito che l'assessorato deve avere più risorse nel bilancio ordinario, attualmente piccolissime.

Con l'intento di proseguire nella concertazione attraverso il tavolo di partenariato, la riunione si è conclusa alle ore 11,30.